

I contributi raccolti in questo fascicolo sono stati presentati nell'ambito del Seminario permanente di Filosofia, nato su iniziativa dei dottorandi e delle dottorande del *curriculum* filosofico del Dottorato di ricerca in *Scienze umanistiche*, con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto sui temi più rilevanti del dibattito filosofico contemporaneo.

Durante il primo ciclo di seminari, la riflessione è stata incentrata sul tema della pace. Gli incontri del Seminario permanente di Filosofia 2025, dal titolo *Scenari di pace*, si sono tenuti a cadenza mensile, da gennaio a giugno, in modalità ibrida (in presenza presso il DICAM e da remoto su Teams). Durante ogni incontro sono state discusse due relazioni, seguite da un ampio dibattito che ha coinvolto un uditorio eterogeneo composto da dottorandi, studenti e docenti. La moderazione degli incontri è stata affidata agli stessi dottorandi.

L'esigenza di riflettere sulla pace scaturisce non soltanto dal confronto con la dura realtà in cui ci troviamo a vivere – segnata da conflitti che imperversano su più fronti e dal timore di uno scontro globale – ma risponde anche a precise ragioni filosofiche.

All'interno della tradizione filosofica è possibile individuare definizioni differenti e talvolta contrastanti del concetto di pace. Delineando la questione nelle sue linee fondamentali, la pace è stata definita, da un lato, al negativo, come mera assenza di guerra o condizione temporanea di precaria concordia; dall'altro, essa è stata posta come principio affermativo, sotto il profilo giuridico, politico, morale, sociale e, più ampiamente, umano. Se nella prima prospettiva la pace appare perlopiù come il derivato debole della guerra, nella seconda, invece, è quest'ultima a essere intesa come l'elemento secondario della dicotomia pace-guerra.

Il seminario si è proposto, innanzitutto, di indagare l'intricato legame tra questi due paradigmi, rintracciandone le radici nella storia della filosofia. Inoltre, esplorando la fecondità del tema, sono stati approfonditi i nessi tra la pace e ambiti quali il diritto, l'etica, la politica, il linguaggio, il cinema e le nuove tecnologie.

In conclusione, come emerge dal titolo scelto per il primo ciclo di seminari, l'obiettivo è stato quello di pensare la pace come apertura di molteplici scenari possibili. Tale pluralità riflette la diversità degli approcci metodologici adottati dai relatori e dalle relatrici, espressione di differenti ambiti di ricerca: dalla storia della filosofia all'estetica, dalla filosofia morale e politica alla teoretica.

